

U:



CINEMA CORSARO

Salgariani nel cuore

Tra i fan di Sandokan Maderna e Gregoretti

Alle Giornate degli Autori i ricordi dei registi che hanno attinto alle saghe dello scrittore per lavori su piccolo e grande schermo

ALBERTO CRESPI
VENEZIA

PARE PROPRIO SI DICA «SALGÀRI», CON L'ACCENTO SULLA SECONDA «A»: VIENE DALLA PAROLA CHE IN VENETO INDICA I SALICI, ABBONDANTI SULLE RIVE DELL'ADIGE PRESSO VERONA. Ma ci si dovrà sentire in colpa se per tutta la vita si è detto «Sàlgari», con l'accento sdrucchiolo? Se non altro siamo in buona compagnia: sia Giovanni Davide Maderna che Ugo Gregoretti, due dei registi che animano la sezione salgariana del «cinema corsaro» all'interno delle Giornate degli Autori (sezione collaterale di Venezia), scivolano spesso con l'accento sulla prima «a». È più forte di loro (e di noi). Per altro la cosa si fa comica quando Maderna dice «Mòmpràcem» e noi gli confessiamo di aver sempre detto «Mòmpracem»; e a quel punto, sghignazzando, ci lanciamo in un'altra dotta disquisizione: «Sàndokàn», sdrucchiolo, o «Sandokàn», tronco? Almeno su Yanez e Kammamuri siamo tutti d'accordo...

È una questione d'accenti, con Salgari. Si può porre l'accento sulla saga malese o su quella caraibica, dal Corsaro nero in giù. Il «cinema corsaro» di Venezia ha scelto i Caraibi, e Maderna si è tuffato in una originalissima versione di *Jolanda la figlia del Corsaro Nero*. Ma poi, da promotore (non curatore!) di questa sezione molto libera che ha ospitato anche film «corsari» in senso lato, come gli straordinari documentari politici del francese Sylvain George, ha invitato Ugo Gregoretti come padre di tutti i fratelli della Costa per riproporre la sua strepitosa rilettura delle *Tigri di Mompracem* (1974) con Gigi Proietti nei panni di Sandokan. ... «Fu una produzione Rai cinque anni dopo *Il Circolo Pickwick*, cinque anni di castigo per aver realizzato un lavoro troppo lontano dai canoni Rai dell'epoca. Quando mi perdonarono e mi chiesero di lavorare su Salgari, andai a leggere tutti i numeri dell'Arena, il giornale di Verona sul quale il primo romanzo apparve a puntate nel 1883. Mi inventai una struttura narrativa molto libera in cui le avventure di Sandokan e della Perla di Labuan venivano narrate in parallelo alle notizie veronesi dell'epoca... E poi ebbi l'idea di Proietti come protagonista». Un'idea fantastica, perché Gigi - a 33 anni - aveva il «fisico del ruolo» come Kabir Bedi e forse più, e perché il suo talento vocale e comico consentì a Gregoretti di realizzare una «parodia filologica» geniale: «Non c'è una sola battuta che non venga dal libro, e che non rispetti le indicazioni di Salgari: e dette da Gigi, diventano al tempo stesso eroiche e comiche».

Esistono naturalmente anche versioni classiche del ciclo malese, dal famoso *Sandokan* tv di Sollima ai film di Umberto Lenzi con l'ex Ercole Steve

Reeves, ma Maderna e il suo co-regista Mauro Santini devono aver molto pensato a Gregoretti nel realizzare *Carmela salvata dai filibustieri*. Il romanzo caraibico su *Jolanda* (portato al cinema negli anni '50 da Mario Soldati) ispira un'avventura fiabesca nella Taranto vecchia di oggi, luogo che potrebbe «interpretare» Maracaibo con pochissimi aggiustamenti. Due pescatori di cozze (i fratelli Mimmo e Sussò Boccuni), spinti da un bizzarro sogno della madre, cercano Carmela/Jolanda esattamente come Carmaux e Van Stiller (quello che dice sempre e soltanto «tuoni d'Amburgo!») nel romanzo. Ne è uscito un film poetico e stranicissimo, a metà fra il documentario sulle cozze del Mare Piccolo e la ricognizione onirica nella città vecchia.

CREATORE DI IMMAGINARIO

Anche Maderna, pur più giovane di Gregoretti, è un salgariano doc: «Mi sembra faccia parte a buon diritto della cultura pop, è un grande creatore di Immaginario. Scriveva i suoi romanzi esotici senza mai aver abbandonato la Pianura Padana, per cui mi sembra lecito ambientarlo dovunque: va affrontato con amore e libertà». Gregoretti, essendo nato nel 1930, lo ha letto in un'epoca diversa: «Durante la guerra, Salgari era soprattutto un esorcismo contro la fame. Stavo chiuso nella mia cameretta a leggere queste descrizioni lussureggianti di pasti luculliani, frutti della giungla, babirusa allo spiedo... e intanto aspettavo che mia madre mi chiamasse per mangiare, se andava bene, un uovo al tegamino». In ogni caso Salgari continua a produrre fantasia. In agosto abbiamo ricordato i 150 dalla sua nascita, avvenuta il 21 agosto del 1862. La sua morte invece, nonostante il tragico suicidio a 48 anni, per noi salgariani non è mai avvenuta.

LA SCHEDA

I film presentati alla Mostra

La sezione del «Cinema corsaro» si svolge all'interno delle Giornate degli Autori, ed è imperniata intorno a tre film voluti da Giovanni Davide Maderna, che della sezione è ideatore e promotore. Oltre a *Carmela salvata dai filibustieri* dello stesso Maderna e di Santini, gli altri film sono *Gli intrepidi* di Cioni e *Jolanda tra bimba e corsara* di De Bernardi. Tutti i film sono ispirati al 150esimo anniversario della nascita di Salgari e co-prodotti da Fuori Orario/Raitre. Nella stessa sezione riproposto anche *Le tigri di Mompracem* di Ugo Gregoretti. (Nell'immagine la copertina originale del libro di Salgari ripubblicata da RBA per la collezione in uscita in edicola)



MOSTRA DI VENEZIA : «Una giornata speciale» di Francesca Comencini PAG. 18

FESTIVAL DI MANTOVA : La scrittrice Toni Morrison parla di razzismo ed elezioni

americane PAG. 19 ANNIVERSARI IN MUSICA : Cento anni di John Cage PAG. 20